

## Le risposte dell'Unione Europea alla pandemia Covid-19

L'Unione Europea ha messo in campo una serie di azioni di contrasto sia della diffusione del COVID-19 sia delle sue inevitabili ricadute economiche e sociali.

Con questa scheda, a conclusione del negoziato sul Recovery Fund, intendiamo presentare ed approfondire gli strumenti e le misure che le istituzioni europee hanno messo in campo per fronteggiare l'emergenza causata dal coronavirus.

Per affrontare le conseguenze economiche dell'epidemia, le istituzioni europee si sono mosse in due direzioni: da un lato modificando alcuni strumenti e regole già esistenti e dall'altro creando nuovi strumenti.

Nella nostra analisi, partiamo da quelli già esistenti:

- **Sospensione del Patto di stabilità**

Lo Stato e le regioni possono aiutare la sanità, i lavoratori, le imprese, senza dover rispettare le regole di bilancio, ossia potendo indebitarsi e fare nuovo deficit.

Grazie a questa sospensione, il Governo italiano ha già stanziato 50 miliardi.

L'emissione di nuovo debito da parte dell'Italia può essere fatta a interessi tenuti sotto controllo dai massicci acquisti di titoli italiani garantiti dalla BCE.

- **Molta più flessibilità sulle regole di aiuti di Stato**

L'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE prevede che in situazioni economiche particolarmente gravi, le norme dell'UE sugli aiuti di Stato consentono agli Stati membri di erogare aiuti per porre rimedio a un grave turbamento della loro economia. Questo si traduce concretamente nel fatto che lo Stato e regioni possono aiutare sanità, lavoratori e imprese senza violare le regole di concorrenza UE.

Su questa base, la Commissione sta collaborando con l'Italia per dare il via libera nei tempi più rapidi possibili a aiuti di Stato che di regola non potrebbero essere autorizzati.

- **Utilizzo immediato dei Fondi strutturali UE ancora disponibili**

L'Ue, con il Coronavirus Response Investment Initiative” (CRII), ha deciso di impegnare le risorse ancora disponibili nel bilancio europeo per dare agli Stati membri tutto il sostegno di cui necessitano per la risposta immediata alla crisi del coronavirus e per il rilancio dell'economia.

L'iniziativa europea include l'anticipazione dei pagamenti e il riorientamento dei Fondi strutturali della programmazione 2014/2020 e l'assistenza agli Stati membri nel convogliare i fondi il più rapidamente possibile, per dare liquidità immediata ai bilanci nazionali.

Per l'Italia significa poter utilizzare circa 7/8 miliardi di fondi Ue ancora disponibili nell'attuale bilancio 2014/2020 sul Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE).

La Commissione consente l'ammissibilità di tutte le spese connesse alla crisi, relative a sanità, sostegno alle PMI, mercato del lavoro, e famiglie senza bisogno di cofinanziamento nazionale e in qualsiasi parte del territorio italiano.

In particolare, la Commissione non chiederà all'Italia di rimborsare gli 8 miliardi di prefinanziamenti non spesi nell'ambito dei Fondi strutturali europei per il 2019.

L'Italia può utilizzare queste risorse senza l'obbligo di co-finanziamento.

- FESR e FSE per acquisto di dispositivi sanitari e di protezione, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici (compresi respiratori, maschere e simili), sicurezza dell'ambiente di lavoro nel settore dell'assistenza sanitaria e garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili;
- ricorrere al FESR per aiutare le imprese a far fronte agli shock finanziari a breve termine, ad esempio garantire prestiti alle PMI;
- ricorrere al FSE per sostenere temporaneamente interventi a tutela dell'occupazione, delle famiglie, dell'inclusione, per aiutare ad attenuare l'impatto dello shock.

Le Flessibilità sono state introdotte con le modifiche dei regolamenti UE 1301/2013 e 1303/2013 apportati con il Regolamento UE 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2020.

Passiamo ora ad approfondire le nuove misure introdotte per rispondere all'emergenza sanitaria da COVID-19 in relazione all'Istituzione che li ha presentati.

## BANCA CENTRALE EUROPEA

Strumento: Liquidità BCE	
<b>Come funziona</b>	Acquisto di titoli di stati nazionali da parte della Banca Centrale Europea
<b>Risorse totali messe a disposizione</b>	<b>750 mld</b> di acquisiti di titoli dei paesi europei a cui si aggiungono <b>120 miliardi</b> annunciati il 12 marzo 2020, più <b>20 mld di QE</b> . L'operazione consente di superare le regole del pro-quota, ovvero la percentuale massima di acquisto di titoli per ogni Paese. La BCE, nella riunione dello scorso 4 giugno, ha stabilito di aumentare l'acquisto di <b>ulteriori 600 miliardi di euro</b> , portando il <b>totale a 1.350 miliardi di euro</b> .
<b>A che punto siamo</b>	Strumento già operativo
<b>Quota destinata all'Italia</b>	Nel mese di marzo 2020 la BCE ha comprato 12 miliardi di titoli italiani a fronte di soli 2 miliardi di titoli tedeschi. La BCE si è detta disponibile ad acquistare fino a <b>220 miliardi di titoli italiani da qui alla fine dell'anno</b> (sulla quota iniziale di 750 miliardi di euro). In particolare, con l'acquisto di: <ul style="list-style-type: none"><li>• titoli di Stato;</li><li>• titoli emessi dalle imprese;</li><li>• titoli emessi dalle banche.</li></ul>
<b>Per approfondimenti</b>	<a href="https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2020/html/ecb.blog200319~11f421e25e.it.html">https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2020/html/ecb.blog200319~11f421e25e.it.html</a>

## BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

Strumento: Fondo di garanzia dei paesi europei	
<b>Come funziona</b>	Erogazione di prestiti agevolati per le PMI imprese europee a tassi molto bassi e con scadenze molto lunghe.
<b>Risorse totali messe a disposizione</b>	Attivazione di un Fondo di garanzia, finanziato dai paesi europei, <b>di 40 miliardi di euro che permetterà alla BEI di reperire sui mercati fino a 300 miliardi da tramutare poi in prestiti agevolati alle imprese</b> con attenzione alle piccole e medie imprese.
<b>A che punto siamo</b>	Diventerà operativo non appena gli Stati membri avranno versato una copertura minima del 60%.
<b>Quota destinata all'Italia</b>	Dei 300 miliardi che verranno attivati dalla BEI, <b>all'Italia</b> potrebbe andare una quota <b>di circa 40 miliardi di euro</b> . (Fonte – Il sole 24 ore <a href="https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2020/06/08/italia-europa/?refresh_ce=1">https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2020/06/08/italia-europa/?refresh_ce=1</a> )
<b>Per approfondimenti</b>	<a href="https://www.eib.org/en/index.htm">https://www.eib.org/en/index.htm</a> <a href="https://ec.europa.eu/italy/news/20200529_bilancio UE rilanciare l economia incentivando gli investimenti privati it">https://ec.europa.eu/italy/news/20200529 bilancio UE rilanciare l economia incentivando gli investimenti privati it</a>

## COMMISSIONE EUROPEA

Strumento: MES (Meccanismo di stabilità)	
<b>Come funziona</b>	<p>I paesi europei possono chiedere prestiti al MES, a tassi ben più bassi di quelli di mercato e con scadenze piuttosto lunghe, a patto che utilizzino le linee di credito precauzionali (ECCL) <b>solo per coprire spese sanitarie e di prevenzione legate al coronavirus</b>.</p> <p>In questo caso, <b>non si applica la rigida condizionalità</b> prevista per chi fa domanda di utilizzo delle risorse dello strumento.</p> <p>Viene posto anche un <b>limite temporale</b>: si potrà accedere al MES con queste modalità fino al 31.12.2022. I prestiti avranno una durata massimo di 10 anni e il paese richiedente dovrà pagare un margine di 10 punti base (0,1%) ogni anno, una commissione di servizio iniziale di 25 punti base (0,25%) e una commissione di servizio annuale di 0,5 punti base (0,005%).</p> <p>Se si accede successivamente a partire dal 2023 vengono ripristinate le condizioni più stringenti (attraverso l'approvazione di un memorandum d'intesa - MoU, in cui si prevedono riduzioni del deficit e debito e riforme strutturali)</p>
<b>Risorse totali messe a disposizione</b>	Per fronteggiare l'emergenza Covid-19, il MES mette a disposizione risorse per un ammontare complessivo che non potrà superare i 240 miliardi di euro. Ciascun paese non può accedere a crediti per un importo superiore al 2% del Pil, per finanziare interventi relativamente a:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costi sanitari, di cura e di prevenzione direttamente correlati alla pandemia di COVID-19</li> <li>- spese indirette come quella per ospedali, cure ambulatoriali e cure riabilitative, diagnostica, farmaci, prevenzione, amministrazione sanitaria e long term care.</li> <li>- gli altri costi indiretti relativi all'assistenza sanitaria, alla cura e alla prevenzione dovuti alla crisi di Covid-19.</li> </ul>
<b>A che punto siamo</b>	Già operativo
<b>Quota destinata all'Italia</b>	Dei 240 miliardi resi disponibili dal MES, <b>l'Italia</b> potrebbe ricevere fino al massimo il 2% del PIL, per cui in totale potrebbe arrivare una cifra <b>fino a 37 miliardi di euro</b> (fonte Parlamento Europeo – Ufficio in Italia).
<b>Per approfondimenti</b>	<a href="https://www.esm.europa.eu/content/europe-response-corona-crisis">https://www.esm.europa.eu/content/europe-response-corona-crisis</a>

<b>Strumento: SURE (Support to mitigate unemployment risks in emergency)</b>	
<b>Come funziona</b>	<p>Meccanismo di sostegno all'occupazione definito dalla Commissione europea quale strumento di risposta alla crisi innescata dalla pandemia di Coronavirus. Il SURE è una erogazione di prestiti a condizioni vantaggiose agli Stati membri per finanziare gli ammortizzatori sociali.</p> <p>E' uno strumento contro la disoccupazione garantito da tutti gli Stati membri, che serve a salvaguardare l'occupazione in Paesi come l'Italia e Spagna, tra i più colpiti dal COVID 19. Si pone come obiettivo non quello di creare posti di lavoro ma evitare che se ne perdano.</p>
<b>Risorse totali messe a disposizione</b>	La Commissione europea reperirà risorse sui mercati grazie a garanzie dei Paesi UE da 25 miliardi di euro, per arrivare a mobilitare fino a quattro volte tanto ( <b>100 miliardi</b> ).
<b>A che punto siamo</b>	<p>Il 19 maggio 2020 l'Ecofin (Consiglio dei Ministri dei Paesi della zona Euro) ha dato il via libera definitivo all'iniziativa.</p> <p>SURE diventerà disponibile dopo che tutti gli Stati membri avranno fornito le loro garanzie e sarà in seguito operativo fino al 31 dicembre 2022. Su proposta della Commissione, il Consiglio può decidere di prorogare il periodo di disponibilità dello strumento, ogni volta per un periodo supplementare di 6 mesi, qualora persistano gravi perturbazioni economiche causate dalla pandemia di Covid-19.</p>
<b>Quota destinata all'Italia</b>	Dei 100 miliardi messi a disposizione per questo strumento, <b>all'Italia</b> spetterebbe una quota pari <b>circa a 20 miliardi di euro</b> (fonte Parlamento Europeo – Ufficio in Italia).
<b>Per approfondimenti</b>	<a href="https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_582">https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_582</a>

<b>Strumento: Next Generation EU (Recovery Fund)</b>	
<b>Obiettivo dello strumento</b>	Piano di investimenti per garantire la solidità finanziaria dell'Europa a 27 nei tre seguenti ambiti: <b>transizione energetica, transizione digitale, solidità delle finanze pubbliche.</b>
<b>Risorse totali messe a disposizione</b>	Il <b>piano vale 750 miliardi di euro.</b> Di questo importo, che si legherà alla programmazione del prossimo bilancio europeo, 390 miliardi di euro saranno <b>sussidi a fondo perduto</b> (grant) e 360 miliardi saranno <b>prestiti a lunghissima scadenza</b> (loan).
<b>A che punto siamo</b>	<p>Al termine di quattro giorni di negoziato serrato, il 21 luglio 2020 il Consiglio Europeo riunito a Bruxelles approda a una bozza di intesa sul Fondo Next Generation EU.</p> <p>Accordo trovato anche per il <b>nuovo bilancio UE 2021-27</b>, attivo dal prossimo 1° gennaio di <b>1.074 miliardi</b>, e che fungerà da garanzia per emettere i bond che finanzieranno il Recovery Fund</p> <p>Per accedere al fondo si dovrà presentare alla Commissione un piano nazionale di riforme. Alla valutazione della Commissione segue una decisione a maggioranza qualificata tra gli Stati membri.</p> <p>L'iter di approvazione dell'intesa e del bilancio dell'UE coinvolgerà il Parlamento europeo ed i singoli Parlamenti nazionali</p>
<b>Quota destinata all'Italia</b>	<b>Secondo la Commissione all'Italia</b> , per via dell'impatto maggiore della pandemia sul Paese, dovrebbero competere la quota rilevante, <b>209 mld di euro complessivi</b> di cui <b>82 miliardi di euro di sussidi e 127 miliardi di prestiti.</b>
<b>Per approfondimenti</b>	<a href="https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_it">https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_it</a>

Milano, 3 agosto 2020

A cura del Dipartimento Internazionale CISL Lombardia